

CRONACHE DELLO SPORT

Nell'«anticipo» disputato ieri allo Stadio comunale torinese

Emozionante Milan - Juventus: 2-1

La vittoria dei milanisti Un «regalo» dell'arbitro

Troppi errori del direttore di gara - Reti valide annullate e goals dubbi convalidati

Nei non intendiamo togliere al Milan nessuno dei meriti che esso detiene, ne possiede parecchi nel riguardo della presente stagione — se asseriamo, con piena convinzione di causa, che il risultato di questo incontro è stato fabbricato dall'arbitro. E malamente fabbricato. Secondo lui, la partita è stata vinta dal Milan per due reti a una. Ora, di palloni in rete, nella giornata, se ne sono visti quattro. Il primo è stato quattordicesimo minuto del primo tempo — non trova sostanziali obiezioni da parte di nessuno. Rivera che approfitta di una esitazione di Del Sol, gli porta in palla, la passa a Prati, e quest'ultimo che entra a capofitto e segna. Uno a zero. Due minuti dopo, Del Sol dalla sinistra che devia al volo, con un tiro basso, dopo un tentativo di Leoncini, la palla che picchia a terra, passa sopra al corpo del portiere Cudicini già in tutto ed entra in rete. L'arbitro che annulla, per fuori gioco di Menichelli. Il punto, per noi e per tutti quanti era validissimo, perché Menichelli intervenne a cose già completamente fatte.

Pochi minuti appresso, Zi-

Dopo la vittoria del Milan

Classifica di serie «A»	
	punti
	F. S.
1. Milan	32 39 20
2. Varese	25 24 15
3. Torino	24 30 17
4. Napoli	24 21 15
5. Juventus	22 21 22
6. Inter	21 28 21
7. Cagliari	21 29 22
8. Fiorentina	21 29 17
9. Bologna	20 20 18
10. Roma	19 17 25
11. Atalanta	18 18 24
12. Sampdoria	16 18 22
13. Lanerossi	15 13 22
14. Spal	15 19 27
15. Brescia	15 15 25
16. Mantova	13 5 20

Milan e Juventus hanno disputato una partita in più.

goni, ricevendo un tocco in profondità viene a trovarsi tutto solo davanti a Cudicini e lo batte con un tiro basso da pochi passi. L'arbitro concede il punto che mette le due squadre alla pari. Il pubblico scoppia in una gran risata. Perché, questa volta, Zigi era in evidente posizione di fuori gioco. Ognuno pensa che si tratti di uno di quei compensi che sono di moda al giorno d'oggi. Annullata la prima rete Juventus stessa ha avuto uno scrupolo di coscienza, ed ha concesso la seconda che non lo era. Quindi l'uno a uno equilibra la situazione, nessuno si lamenta.

Incomincia il secondo tempo, e subito, al terzo minuto, un pallone spinge alto sulla sinistra della difesa Juventus. Qui sta Gori e respinge corto e malamente. In quell'istante Sormani vola su Bercellino che sta per intervenire, colpisce alla faccia e lo manda a rotolare a terra. Arriva in corsa Hamrin e spedisce la palla in rete. Il guardalinee di zona agita ripetutamente la bandierina segnalando il fallo commesso su Bercellino. L'arbitro concede il punto. Circondato dai giocatori, ammonisce mezzo mondo e si rifiuta decisamente di andare dal guardalinee, che continua a sbandierare e a dichiarare — così ci hanno detto — «che il fallo c'è stato e che il punto deve essere annullato». Niente.

L'arbitro comanda lui e non vuole nemmeno guardare dalla parte del suo giardiniere di zona che è il per quello. Così si tira avanti, ed il Milan finisce per vincere per due reti a una. «L'imperatore sono io», pare voglia dire l'arbitro e la gran massa degli spettatori interpreta la decisione come un crasso esempio di presunzione e di caparbia. Stiamo andando male, come arbitraggi, ripetiamo. L'arbitro ha fabbricato lui il risultato della partita. Ed

il Milan — che, intendiamoci, non ha rubato nulla a nessuno — vi ha costruito su la sua vittoria. Ha giocato con bella calma, questo Milan, quasi con flemma. Ha quasi sempre controllato il gioco con accorgimento. E non era proprio il caso che per un evidente errore dell'arbitro, intervenisse a reclamare contro se stesso. Il risultato giusto della partita sarebbe stato un pareggio per uno a uno. Ha avuto un Rivera in ottima giornata, e quando il capitano è in vena, l'intera squadra funziona. Difesa salda, piazzamento degli uomini molto avveduto, prontezza assoluta al contrattacco: un Hamrin che continua a essere un grande opportunista, un Anquilletti ed uno Schnellinger che chiudono, assieme a Malatrasi, ogni accesso a situazioni da rete, un assieme di uomini che sa quello che vuole e punta al risultato senza ciancie e senza fessime. La squadra più pratica della stagione. Si sarebbe anche acccontentata di un risultato di parità, ha accolto il regalo dell'arbitro, in silenzio, ammiccando quasi.

E la Juventus, nella giornata, non ha meritato affatto. Ha dimostrato che quando vuole sa correre anche. Ha cominciato in tono forte e coraggioso e non ha rallentato il suo sforzo che verso il termine, quando si è convinta che proprio non v'era più nulla da fare. E' contrizione sua ed anche nostra. Ma ne possiede altri che sono in piena forma, come Salvatore, come Leoncini, come Castano ed anche Bercellino. La buona sorte le ha voltato decisamente le spalle, da qualche tempo a questa parte, ma se giocasse sempre coll'impegno di questa volta per tutti i novanta minuti, potrebbe, malgrado tutto, ottenere risultati migliori.

La partita è stata interessante malgrado i molti falli ed i parecchi errori, e nel suo complesso equilibrata. Come già accennato, un esito di parità ne avrebbe fotografato con precisione il suo andamento.

Vittorio Pozzo

Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvatore; Zigi, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger, Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Arbitro: Francescon

Marcatore: nel primo tempo al 14' Prati, al 21' Zigi; nella ripresa al 3' Hamrin.

Spettatori 31 mila circa, di cui 25.300 paganti. Incasso 41.300.000.

Eccesso di potere

Non siamo di quelli che scappano molto spazio per parlare degli arbitri. Dediciamo loro il minor numero di parole che sia possibile, ma ci guardiamo bene dal pensare che siano persone infelici. Sono uomini come gli altri. Hanno a ognuno il loro modo di vedere, posseggono le loro doti e le loro debolezze, hanno manie e punti di vista dai quali non si riesce a farli derogare. In ciascuna hanno una cosa sola: la sicurezza di essere protetti e di poter quindi fare quello che vogliono. E qui sbaglia chi li comanda. Perché ne fa un piccolo esercito di persone che crede di poter sempre fare il comando proprio. I regolamenti del momento li favoriscono coraggiosamente. I loro scritti dettano legge, senza tenere conto della loro provenienza, della loro capacità di esprimersi. Sono dei piccoli autocrati. Di questi giorni parecchi di essi — nelle categorie minori, specialmente — sono diventati molto male. Questo è deplorabile. Ma gli arbitri da parte loro profondamente fatti — nelle loro funzioni — quelle doti di occhio, di intelligenza, di buon senso, di equanimità che sono necessarie ed indispensabili a persone che devono portarsi come «giudici».

L'esempio della partita disputata tra la Juventus ed il Milan è di natura tale da richiedere l'attenzione. V. P.

Polemiche per il goal decisivo di Hamrin

La rete dello svedese, al 3' della ripresa, preceduta da un fallo di Sormani su Bercellino (che teme una frattura al naso) - I bianconeri protestano vivamente - Il guardalinee Napoli, il più vicino all'azione, dice ai juventini: «State calmi, adesso viene l'arbitro ed annullerà la marcatura» - Francescon invece si rifiuta di ascoltare il suo collaboratore, convalida il punto, ed ammonisce numerosi giocatori torinesi



L'azione discussa: Bercellino e Sormani (n. 9) sono a terra, il centravanti ha colpito il bianconero ma l'arbitro lascia proseguire i giocatori: ne approfitta Hamrin, al centro, che insegue la palla e batterà Anzolin



I bianconeri insistono affinché il direttore di gara vada a consultare il segnaline, ma Francescon si rifiuta energicamente: per tutta risposta segna sul taccuino i nomi dei calciatori torinesi per l'ammonizione ufficiale

I protagonisti spiegano gli episodi più discussi

Del Sol: «Il mio goal era valido, Menichelli non era in fuorigioco» - Bercellino: «Sormani, prima della rete di Hamrin mi ha messo k.o.» - De Paoli: «Il guardalinee aveva visto tutto»

Ieri allo stadio Comunale nel corso di Juventus-Milan sono stati segnalati cinque goals: tre sono stati convalidati, due no. Nessuno a discussione sulla rete del milanista Prati realizzata al 9' minuto del primo tempo con una mano. Il guardalinee napoletano giustamente annulla il regolare per tutti il punto di apertura ottenuto dallo stesso Prati al 14'. Altre polemiche insorte sulle altre tre marcature, due delle quali riconosciute valide e l'altra negata. Ecco gli episodi contestati.

10' minuto: Zigi, nella posizione di ala destra, indirizza al centro un lungo traversone. Del Sol, sul vertice sinistro dell'area, con una mezza girata al volo, tira in porta. Nella stessa istante scatta Menichelli che tiene a trovarsi quasi sulla traiettoria del pallone che termina allo spalle di Cudicini. Fra la sorpresa generale il guardalinee romano Trebalzo alza la bandiera segnalando il fuorigioco di posizione di Menichelli. Francescon concede la punizione a favore del Milan. Inutile le proteste di Menichelli e degli altri juventini.

Del Sol, a fine gara, ha detto: «Il goal era regolare. Menichelli non si trovava in offside: sulla linea di porta oltre a Cudicini c'era un difensore milanista. Gli stessi avversari mi hanno detto che la rete era valida». Menichelli: «Macché fuorigioco! Quando Del Sol ha tirato sono scattato sul pallone senza sfiorarlo». Trapattoni: «Ho udito il fischio dell'arbitro prima che il tiro di Del Sol superasse Cudicini».

21' minuto: Leoncini sui tre quarti di campo inizia l'azione offensiva per Del Sol che, ricevuto il passaggio qualche passo fuori area, aggira lo sbarramento difensivo con un pallonetto destinato a Zigi. Questi, in fuorigioco, batte in rovesciata Cudicini, inflettendo in ritardo. Questa volta, dopo un attimo d'incertezza, il segnaline (lo stesso di prima) indica il centrocampo. E' l'arbitro comanda.

Il racconto dei protagonisti negli spogliatoi. Malatrasi: «Zigi era dietro di me, in fuorigioco. L'arbitro, evidentemente, ha voluto compensare la Juventus a cui poco prima aveva annullato la rete di Del Sol, rete che secondo me era pure irregolare per il fuorigioco di Menichelli». Zi-

goli: «Non ero in fuorigioco. Sono arrivato di corsa sul pallone precedendo i difensori, tanto è vero che i rossoneri dopo la rete, si incollavano a vicenda di essere rimasti fermi». Bercellino: «Il segnaline mi ha assicurato che restava a terra dopo la rete, si è accostato a me e non era affatto necessario». De Paoli: «Il segnaline mi ha assicurato di aver visto tutto». Hamrin: «Io non ho toccato il pallone con la mano. Le discussioni semmai riguardano lo scontro fra Sormani e Bercellino». Sormani: «Sono saltato e, inavvertitamente, ho colpito al viso Bercellino». L'arbitro non ha voluto fare precisazioni, né fornire spiegazioni e tanto meno elencare i numerosi ammoniti (pare che soltanto Bercellino, Cinesinho, Gori e Salvatore se lo siano calati). «Non posso fare dichiarazioni», ha detto, mentre di fronte ai cancelli del Comunale un migliaio di persone l'attendevano per manifestare contro le sue decisioni.

Bruno Bernardi

Incidenti all'uscita dallo Stadio

I clamorosi errori dell'arbitro padovano Francescon hanno suscitato il malumore dei tifosi bianconeri. Al termine di Juventus-Milan la polizia è stata costretta ad intervenire fermando cinque persone e rilasciandole più tardi quando è tornata la calma. Tra gli incidenti (nessuno grave) da segnalare un deplorabile atto teppistico verificatosi dopo la partita nei confronti del presidente del Milan nello spazioso antistante la tribuna dello stadio atletico. L'auto, targata Milano, sulla quale viaggiava il dottor Franco Carraro è stata oggetto di un lancio di bottigliette di vetro. Qualche ammaccatura alla carrozzeria e, per fortuna, nessun danno agli occupanti.

La Juventus si ritrova stamane allo stadio. I titolari riposeranno e si allenano soltanto i rincalzi e Magnusson ormai pronto a giocare con l'Eintracht. Donatella Carraro è stata oggetto di un lancio di bottigliette di vetro. Qualche ammaccatura alla carrozzeria e, per fortuna, nessun danno agli occupanti.

Il presidente juventino on. Carraro, negli spogliatoi, aveva definito «buono l'arbitraggio e perfettamente regolare l'andamento del confronto», aggiungendo che il risultato rispetcia esattamente i valori espressi dalle due contendenti.

Il presidente juventino on. Ca-



Il segnaline Napoli di Perugia discute con De Paoli: sta spiegando al juventino che non può entrare in campo ma deve essere l'arbitro ad andare da lui

Juventus-Milan è stata decisa dal goal realizzato da Hamrin al 3' minuto della ripresa, il più discusso della partita. In area juventina, nel tentativo di svincolarsi dalla marcatura dell'avversario diretto, Sormani ha colpito duramente al volto — sia pure senza intenzione caltiva — il difensore Bercellino. Il bianconero è caduto a terra (e si teme abbia riportato la frattura del naso), ma l'azione è proseguita ed Hamrin, impadronitosi della palla, ha evitato un avversario ed ha battuto Anzolin. Le insistenti proteste dei torinesi non hanno avuto esito, malgrado il guardalinee Napoli di Perugia, il più vicino all'azione, abbia rassicurato De Paoli (la frase è stata sentita dal cineoperatore che riprendeva la gara per conto dell'Eintracht) dicendogli: «State calmi, adesso arriva l'arbitro ed annulla il punto». Francescon, malgrado le pressioni di Castano, si è rifiutato di sentire il suo collaboratore. Per tutta risposta, ha ammonito quasi tutti i bianconeri che erano attorno a lui.

Sul terreno di Glasgow un prezioso 1-1

L'Inghilterra elimina la Scozia dalla Coppa Europa delle Nazioni

Dominio dei campioni del mondo - Reti di Peters e di Hughes - Nel finale Cooke per poco non beffa gli inglesi con una rete in extremis - All'incontro ha assistito il tecnico degli azzurri Valcareggi

(Dal nostro inviato speciale)

Glasgow, 24 febbraio. Tutta la disperata passione dei tifosi scozzesi, gridata per novanta minuti nel vetusto ed ampio stadio di Hampden Park, tra uno sventolio di bandiere con la croce di Sant'Andrea ed i lamentosi suoni di cornamuse, non è valsa a scongiurare i calciatori dell'Inghilterra, e i presuntuosi invasori venuti dal sud, come erano stati definiti i bianchi con una enfasi pittoresca non scevra di esagerazioni dovute al tifo.

L'attentissima partita di Glasgow è finita con un pareggio, uno a uno. L'orgoglio scozzese non ne esce umiliato, ma il risultato basta all'Inghilterra per entrare al

posto dei rivali nei quarti di finale della Coppa Europa delle Nazionali, dove si batterà prossimamente con la Spagna.

Nella Scozia si sono fatti luce, in una serie di straordinari «a solo» due campioni finora poco valutati: l'ala destra Cooke ed il centravanti Hughes che sostituisce l'infortunato Gilzean. Ma la loro classe non è stata sufficiente per superare il gioco di squadra, affiatato, sicuro e senza cedimenti della formazione inglese campione del mondo. I tecnici osservano che la formazione di Ramsey avrebbe meritato una vittoria netta, anche con un paio di reti di scarto e di questo parere è anche il selezionatore italiano, Valcareggi, che ha assistito in tribuna all'incontro.

I Campioni del mondo — essi ha detto — sono stati all'altezza della loro fama. Formano una delle più belle e forti squadre che si possano ammirare oggi negli stadi sportivi».

Vi è stato qualche accenno di gioco duro, data l'accesa rivalità delle due compagnie: l'arbitro olandese ha punito puntigliosamente ogni fallo. Anche quelli involontari dovuti alle condizioni ingannevoli del terreno. Vi era infatti una patina di fango sdruciolevole su un fondo ancor più scivoloso perché gelato.

L'Inghilterra è andata in vantaggio per prima al ventunesimo minuto. Il terzino Wilson, spintosi in profondità, ha raccolto un pallone di testa e lo ha passato indietro all'ala Peters, per «schiariare il campo», come dicono qui, Peters ha aggirato McNeill, scartandolo ed ha battuto il

portiere Simpson con un tiro, bellissimo.

Ne è seguita una rabbiosa reazione scozzese. L'Inghilterra, forse stupita dalla stessa facilità con cui era passata in vantaggio, ha rallentato il ritmo ed il pareggio scozzese, al 38' è stato più casuale che voluto. Lennox ha colpito il portiere Banks con un tiro debole e lento, ma il portiere Banks scivolò nello spiccare il salto e si lasciò fuoriuscire la sfera che rotolò alle sue spalle. Uno a uno, e il punteggio non sarebbe più cambiato.

Ciò non significa che la lotta si sia poi attenuata. Coramiasse, urla e bandiere continuano ad incitare la Scozia: l'Inghilterra domina. La sua supremazia si protrasse fino a dieci minuti dal termine sia pur senza concretarsi, per mera sfortuna. A quel punto gli uomini di Ramsey si chiusero in difesa, a protezione dell'utile pareggio. E fu un errore: per poco, infatti, Cooke non ottenne una clamorosa e beffarda vittoria in zona Cesarini, tra il giubilo di 134 mila spettatori (gli inglesi presenti erano pochi e prudentemente silenziosi).

Carlo Cavicchioli

Scozia: Simpson; Gemmill, Mc Kinnon; Mc Neil, McCreadie, Grieg; Bremner, Cooke, Johnston, Hughes, Lennox.

Inghilterra: Banks; Newton, Nabone; Moore, Wilson, Bullery; Charlton, Peters, McIlroy, Summerbee, Hurst.

Per la Coppa di Germania

L'Eintracht batte lo Schalke: 3 a 2

Ulsass e Berg, i migliori attaccanti, a riposo in vista del match contro la Juventus Gelsenkirchen, 24 febbraio. L'Eintracht di Braunschweig ha alternato con fatti i titolari del portiere Helmut Johansson quale messa a punto in vista della gara di mercoledì prossimo a Torino contro la Juventus, «ritorno» dei quarti di finale della Coppa di Campioni. Oggi la formazione di Braunschweig ha alternato momenti di notevole efficienza a sbandamenti difensivi che hanno preoccupato non poco il «trainer», visto che Johansson aveva mandato in campo la retroguardia con tutti i titolari del portiere Walter a Kaak. L'attacco ha fatto il suo dovere malgrado mancasse dei due migliori elementi, tenuti a riposo per la partita in Italia: Platzen di centro-campo Lother Ulsass, il vero regista della formazione, ed il pericoloso Berg.

La gara si è disputata su un terreno pesantissimo, semicoperto di neve.

Inizio ore 15

Gare ed arbitri

SERIE A

(21' giornata - 6° di ritorno) Fiorentina - Bologna (andata 1-0) Arbitro Monti Sampdoria-Brescia (2-1): Gussone Cagliari-Mantova (1-0): Bigi L. Vicenza-Napoli (1-1): Sbardella Atalanta-Roma (1-1): Monti Spal-Torino (0-1): Anagnone Lazio-Genova (0-1): Antonone

Inter-Varese (0-1): Pironi

La classifica della serie A è nel tabellino a parte.

SERIE B (25' giornata)

Catanzaro - Catania (andata 3-1): Bernardis

Foggia-Bari (2-2): De Marchi

Lazio-Genova (0-0): Lo Bello

Lecco-Messina (1-1): Canova

Modena-Novara (1-2): Toselli

Perugia-Novara (2-1): Vitulio

Pisa-Padova (2-3): Lattanzi

Reggina-Reggina (1-1): Picasso

Venezia-Potenza (0-0): Picasso

Venezia-Potenza (0-0): Picasso

Riposa: Livorno.

Inghilterra - Spagna nei quarti di finale

Con il pareggio di ieri, l'Inghilterra si è qualificata per i quarti di finale della Coppa Europa delle Nazioni. Il prossimo turno (che prevede gara di andata e ritorno) sarà quindi il seguente: Inghilterra-Spagna Francia-Jugoslavia Ungheria-Urss Bulgaria-Italia (andata il 29 aprile in Bulgaria, ritorno il 30 aprile in Italia).

Situazione nel girone (inglese)

GARE DISPUTATE: Galles-Scozia 1-1; Irlanda del Nord-Inghilterra 0-2; Inghilterra-Galles 5-1; Irlanda del Nord-Galles 0-0; Inghilterra-Scozia 2-3; Galles-Inghilterra 0-3; Irlanda del Nord-Scozia 1-0; Inghilterra-Irlanda del Nord 2-0; Scozia-Galles 3-2; Scozia-Inghilterra 1-1.

CLASSIFICA:

Inghilterra 6 4 1 1 35 8
Scozia 6 3 2 1 0 8
Irlanda del Nord 5 1 3 2 5 3
Galles 5 0 2 3 4 12

Mercoledì prossimo, 25 febbraio, si svolgerà l'incontro Galles-Irlanda del Nord, il cui risultato non avrà nessun peso sulla qualificazione per i «quarti».

Roll Royce da ripassare per difetti ai freni

Londra, 24 febbraio. Un numero imprecisato di automobili Rolls Royce «Silver Shadow» e «Bentley T» dovranno essere controllate per la possibilità di inconvenienti nel sistema frenante. La Casa ha avvisato i proprietari di questi due modelli da oltre undici milioni di lire, che gli inconvenienti temuti e già riscontrati in due auto, potrebbero rendere i freni non funzionanti. (A. P.)